



DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

n. 70 DEL 27/09/2021

Oggetto: **LEGGE N.190 DEL 6 NOVEMBRE 2012 – APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA - NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Il sottoscritto Avv. Giacomo Rossiello, Amministratore Unico di MTM srl., a seguito della nomina effettuata dall'Assemblea del Socio Unico con Decreto Sindacale del 01.06.2018 prot. 34644;

PREMESSO CHE

a) La L. 190/2012 prevede in ciascuna amministrazione la predisposizione e approvazione dell'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) integrato con la trasparenza (PTPCT) e che sia nominato un Responsabile Prevenzione della Corruzione e trasparenza (di seguito RPCT);

b) Più precisamente ai sensi dell'art. 1 comma 7 L. 190/2012 "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività";

c) La circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica 1/2013 ha da subito specificato che: - la legge pone una regola generale esprimendo un criterio di preferenza, ma non contiene una regola rigida, ammettendo con l'espressione "di norma" una certa flessibilità che consente di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate, giustificate dalle specificità organizzative;

- è importante che la scelta ricada su un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell'incarico.

- la scelta deve ricadere su dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;

La legge non individua la durata dell'incarico; considerato il suo predetto carattere aggiuntivo, la durata della designazione è pari a quella di durata dell'incarico dirigenziale a cui la nomina accede;



- MTM srl nomina, quindi, come RPCT un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- nell'effettuare la scelta, la società dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo;
- la scelta dovrà ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo;
- posto che nelle linee guida dell'ANAC per le società partecipate è specificato: Gli organi di indirizzo della società nominano, quindi, come RPCT un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Nell'effettuare la scelta, la società dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. La scelta dovrà ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo. **Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti**, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in **strutture organizzative di ridotte dimensioni**, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso, il consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l'amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali. Nei casi di società di ridotte dimensioni appartenenti ad un gruppo societario, in particolare quelle che svolgono attività strumentali, qualora sia stata predisposta un'unica programmazione delle misure ex lege n. 190/2012 da parte del RPCT della capogruppo (§ 3.1.5), le società del gruppo di ridotte dimensioni sono comunque tenute a nominare almeno un referente del RPCT della capogruppo;
- considerato che non esistono dirigenti o impiegati in forza alla società MTM Mobilità e Trasporti Molfetta srl e che la società è dotata di amministratore unico, quindi è priva di amministratori che non abbiano deleghe gestionali;
- considerato che la capogruppo delle società partecipate è il Comune di Molfetta;



- avendo redatto una proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione integrato con la trasparenza da sottoporre all'adozione del RPCT del Comune di Molfetta,
- a garanzia dello svolgimento delle funzioni del RPCT in condizioni di autonomia e indipendenza, occorre considerare anche la durata dell'incarico di RPCT che deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione. Il RPCT, infatti, come anticipato, può essere un dirigente che già svolge altri incarichi all'interno dell'amministrazione. La durata dell'incarico di RPCT in questi casi, dunque, è correlata alla durata del contratto sottostante all'incarico dirigenziale già svolto.
- è altamente auspicabile, da una parte, che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Dall'altra, che vengano assicurati al RPCT poteri effettivi, preferibilmente con una specifica formalizzazione nell'atto di nomina, di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse;
- per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, ferma restando l'autonomia di ogni amministrazione o ente, appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT

Tutto ciò premesso si rende dunque necessario integrare la nomina di cui sopra con le indicazioni di seguito riportate:

Il RPC/RT ha i poteri, doveri, limiti e responsabilità di seguito riportati:

1. Autorità ed indipendenza del RPC/RT.

Il RPC/RT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente all'organo di indirizzo della Società/Ente.

2. Compiti in qualità di RPCT.

- Il RPCT: elabora la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a L. 190/2012);



- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a L. 190/2012)
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b L. 190/2012);
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c L. 190/2012);
- redige e pubblica la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente (art. 1 comma 14 L. 190/2012);
- Vigila sul rispetto di cui al D. lgs. 39/2013 (art. 15 D. Lgs. 39/2013);
- Assolve tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dal PTPCT;
- Le funzioni attribuite al RPC non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

3. Compiti in qualità di RT.

- Elabora le misure da inserire nel PTPCT e volte ad individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 (art. 10 D. Lgs. 33/2013);
- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'organismo con funzioni analoghe, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 comma 1 D. Lgs. 33/2013);
- Controlla la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs. 33/2013 (art. 43 comma 4 D.Lgs. 33/2013);



- In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

- Segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ed all'organismo c ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;

- Assolve tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dalle misure di trasparenza recepite nel PTPCT

4. Poteri di interlocuzione e controllo.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPC/RT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPC/RT, sia nella fase di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT sia nelle successive fasi di attuazione, verifica e controllo delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Al RPC/RT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. A tal fine al RPC/RT sono garantiti i seguenti poteri:

- Effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto all'organo di indirizzo;

- Collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;

- Partecipare all'adunanza dell'Organo di indirizzo chiamato a deliberare sull'adozione ed approvazione del PTPC e dei suoi aggiornamenti;

- Interfacciarsi con l'Organo di indirizzo, il Collegio Sindacale, l'OdV, l'OIV, l'organismo con funzioni analoghe, il Dirigente (o facente funzioni) preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ciascun referente, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Il RPC/RT dispone altresì della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può chiedere informazioni, rilevanti per l'attività di competenza, a qualunque funzione e dipendente aziendale, che sono tenuti a rispondere.



Il RPC/RT, se lo ritiene necessario o opportuno, può avvalersi del supporto delle altre funzioni e dipendenti interni -che sono tenuti a dare il supporto richiesto- al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità dell'azione. Sempre per il medesimo fine il RPC/RT, se lo ritiene necessario o opportuno può avvalersi anche del supporto esterno da parte di professionisti esperti in materia.

Il RPC/RT nonché i soggetti anche esterni dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs 196/2003 e ss.mm..

5. Reporting e flussi

Il RPC/RT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In tale ambito riferisce all'organo di indirizzo secondo i termini e le modalità indicate nel PTPC, sull'attività conferita in relazione all'incarico conferito.

Il RPC/RT informa in ogni caso l'organo di indirizzo e di controllo della Società, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività.

6. Supporto operativo e retribuzione di risultato

Il RPC/RT al fine di esercitare al meglio i compiti a lui spettanti, oltre ad avere diritto alla effettiva collaborazione da parte di tutti i dipendenti della Società, può avvalersi del supporto interno di almeno 1 dipendente, da scegliere di comune accordo con gli organi societari, e di consulenti esterni che abbiano una comprovata esperienza in materia di anticorruzione e trasparenza.

Al RPC non viene assegnato alcun compenso aggiuntivo, fatta comunque salva la possibilità di riconoscere un eventuale retribuzione di risultato.

7. Misure poste a tutela del RPC

Il RPC/RT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) La nomina del RPC/RT ha una durata non inferiore a 3 anni
- b) L'incarico è rinnovabile



c) Il RPC/RT può essere revocato solo per giusta causa

d) Rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPC/RT, siano stati avviati procedimenti penali per reati di natura correttiva

e) Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39

f) Nei casi di cui alle precedenti lettere c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dipendente nominato RPC/RT, si applica la disciplina del D. Lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace

8. Responsabilità.

In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT, risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, se ed in quanto applicabile ai lavoratori dipendenti della società in regime di diritto privato, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della società, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 L. 190/2012;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La sanzione disciplinare a carico del RPCT non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal PTPCT, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, se ed in quanto applicabile ai lavoratori dipendenti della società in regime di diritto privato, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del PTPCT.

12



In ogni caso, l'inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di PTPC/RT determina a carico del RPC/RT la responsabilità disciplinare di cui al CCNL (dirigenti o dipendenti) di riferimento ed al Sistema disciplinare indicato nel Codice Etico e di Comportamento.

9. Modifiche al presente atto e chiarimenti.

Eventuali modifiche al presente atto possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere/determine dell'organo di indirizzo su proposta del RPC/RT o dell'organo di indirizzo stesso.

Tutti i chiarimenti che saranno necessari ai fini della corretta applicazione del presente atto ed in particolare quelli relativi alla applicabilità o meno della responsabilità di cui all'art. 21 D.

Lgs. 165/2001 sono adottati a mezzo di delibere/determine dell'organo di indirizzo sentito il RPC/RT nonché sentiti tutti gli altri organi di controllo della Società ivi compreso l'OdV e l'Organismo con funzioni analoghe se presente.

Per tutto il resto si richiamano le misure di prevenzione e corruzione e quelle di trasparenza contenute nella legge e negli atti adottati ed approvati dalla Società nonché le misure di comportamento ed il Sistema disciplinare contenuto nel Codice Etico e di comportamento.

delibera

- a) di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione allegato, con validità 2021 – 2023;
- b) di nominare in qualità di referente dell'RPTCT, il Dott. Caputo Giovanni, attuale Direttore di Esercizio della MTM srl ed in considerazione del fatto che trattasi di persona edotta sulle materie oggetto del PTPCT

Molfetta, lì 27/09/2021

Amministratore unico

Avv. Giacomo Rossiello

Per accettazione incarico RPTCT

Dott. Giovanni Caputo